

## CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore: IV settimana del salterio

<b>DOMENICA</b> <b>27</b> <b>MAGGIO</b>	<b>SANTISSIMA</b> <b>TRINITA'</b>	09.30: Giuseppe Ferrerli 19.00: Rosario rionale sul sagrato della Chiesa.
<b>LUNEDÌ</b> <b>28</b> <b>MAGGIO</b>	<b>SANTI</b> <b>EMILIO E PRIAMO</b> <b>MARTIRI</b>	18.00: Santo Rosario 18.30: Francesco Serra e Anime
<b>MARTEDÌ</b> <b>29</b> <b>MAGGIO</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Santo Rosario, Vespri e Comunione
<b>MERCOLEDÌ</b> <b>30</b> <b>MAGGIO</b>	<b>FERIA</b>	08.30: Eugenio, Grazia, Maria e Salvatore 18.00: Santo Rosario
<b>GIOVEDÌ</b> <b>31</b> <b>MAGGIO</b>	<b>VISITAZIONE</b> <b>B. V. MARIA</b>	18.30: Santa Messa Chiusura mese di maggio cittadino ad Arbatax in P.zza Colombo
<b>VENERDÌ</b> <b>01</b> <b>GIUGNO</b>	<b>SAN</b> <b>GIUSTINO</b>	17.15: Adorazione 18.30: Santa Messa
<b>SABATO</b> <b>02</b> <b>GIUGNO</b>	<b>FERIA</b>	18.30: Santo Rosario 19.15: A Santa Lucia
<b>DOMENICA</b> <b>03</b> <b>GIUGNO</b>	<b>CORPUS</b> <b>DOMINI</b>	18.00: Santa Messa "Corpus Domini" a Sant'Andrea e processione verso San Giuseppe



## L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe  
Maggio/Giugno 2018 Anno VI N. 310  
Sito Internet: [www.parrocchiasangiuseppetortoli.it](http://www.parrocchiasangiuseppetortoli.it)

## VIVERE, PER DIO E L'UOMO, È ESSERE IN COMUNIONE



**D**ogma della Trinità, ovvero quando il racconto di Dio diventa il racconto dell'uomo. La dottrina di Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo non racchiude un freddo distillato di pensieri, ma tutta una sapienza del vivere, colma di indicazioni esistenziali che illuminano la mia vita. Infatti Adamo è creato più ancora che ad immagine di Dio, a somiglianza della Trinità, a immagine di un legame d'amore, di un Dio che non è solitudine. Dove vivere, per Dio e per l'uomo, è essere in

comunione. In principio, la relazione; in principio, il legame. Per questa memoria festosa della Trinità il Vangelo non offre formule, ma riferisce di un appuntamento, di un monte scalato con il batticuore, perché la fede prima di tutto è desiderio d'incontro: andarono sul monte che Gesù aveva loro fissato. Alcuni, però, dubitavano. Ci riconosciamo tutti quanti in questa comunità che crede e dubita al tempo stesso. Eppure il dubbio e la poca fede dei discepoli non fermano né scoraggiano il Signore. Anzi fanno nascere una reazione bellissima, invece di rimproverarli, Gesù si fa ancora più vicino: avvicinandosi a loro disse... Ancora non è stanco di parlare, di farsi vicino, delicatamente e senza imporsi, e salvando perfino la loro libertà di dubitare. Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Potere è parola che in bocca a Gesù cambia di segno: non il potere del mondo, che evoca violenza e sopruso, ma la forza di un Dio che può soltanto ciò che l'amore può. Andate e battezzate nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito. Andate: Dio si è appena fatto trovare e già t'invita ad andare oltre, per "battezzare", che significa "immergere" il mondo nel mare di Dio. I nomi che Gesù sceglie per dire Dio, sono nomi di famiglia, di affetto: Padre e Figlio, nomi che abbracciano, che si abbracciano. Spirito è nome che dice respiro, dice che ogni vita prende a respirare quando si sa accolta, presa in carico, abbracciata. Dio non è in se stesso solitudine, l'oceano della sua essenza vibra di un infinito movimento d'amore: essenza della Trinità. Insegnate loro ad osservare tutto ciò che vi ho insegnato. Il tutto che Gesù ha insegnato è che la nostra vita è immersa in un mare d'amore. Ai suoi raccomanda: insegnate ad amare. Ed è detto tutto. Io sarò con voi tutti i giorni. Fino alla fine del mondo. Senza condizioni. Su queste parole si chiude il Vangelo di Matteo e si apre, si fonda la nostra vita. Tutti i giorni, fino al consumarsi del tempo, dentro gli abbandoni e le solitudini, quando ti sfiora l'ala severa della morte e quando ti pare di volare, Lui sarà con te, sempre. E senza porre mai condizioni. Buona domenica e buona settimana!

Don Mariano



## **CATECHISMO**

### **CI INCONTRIAMO A MESSA LA DOMENICA MATTINA!**



#### **CORPUS DOMINI**

Domenica 03 Giugno solennità del Corpus Domini, ore 18.00 Santa Messa a Sant'Andrea a seguire ci sarà la processione col santissimo verso la chiesa di S. Andrea, il percorso sarà il seguente: Chiesa, Via Cagliari, Via Umberto, Via del Mercatino, Via XX settembre, Via Oristano, Via Vittorio Emanuele, Via Seminario, Via Stazione, Via Lanusei, Via Caprera, Via Gennargentu, Via Pirastu, Via Aresu, Via Fleming, Via Frugoni, Chiesa Parrocchiale S. Giuseppe. Gesù passa in mezzo alle vie della comunità, addobbiamole con cure. Grazie!

Don Mariano e Don Piero

#### **APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA**

- **Lunedì 28 maggio ore 19.15 catechesi adulti a san Giuseppe;**
- **Venerdì 01 giugno primo venerdì del mese, ore , ore 9.30 visita agli ammalati ore 17.15 adorazione.**
- **Sabato 02 ore 09.30 Festa della Famiglia ad Elini**

**31 MAGGIO 2018**

#### **CHIUSURA MESE DI MAGGIO CITTADINO**



**ORE 18.30 SANTA MESSA CONCELEBRATA DAI PARROCI DELLA CITTA' IN PIAZZA COLOMBO ARBATAX—PROCESSIONE**

#### **ESORTAZIONE APOSTOLICA GAUDETE ET EXSULTATE DEL SANTO PADRE FRANCESCO**

#### **SULLA CHIAMATA ALLA SANTITÀ NEL MONDO CONTEMPORANEO**

#### **L'ATTIVITÀ CHE SANTIFICA**

25. Poiché non si può capire Cristo senza il Regno che Egli è venuto a portare, la tua stessa missione è inseparabile dalla costruzione del Regno: «Cercate innanzitutto il Regno di Dio e la sua giustizia» (Mt 6,33). La tua identificazione con Cristo e i suoi desideri implica l'impegno a costruire, con Lui, questo Regno di amore, di giustizia e di pace per tutti. Cristo stesso vuole viverlo con te, in tutti gli sforzi e le rinunce necessari, e anche nelle gioie e nella fecondità che ti potrà offrire. Pertanto non ti santificherai senza consegnarti corpo e anima per dare il meglio di te in tale impegno.

26. Non è sano amare il silenzio ed evitare l'incontro con l'altro, desiderare il riposo e respingere l'attività, ricercare la preghiera e sottovalutare il servizio. Tutto può essere accettato e integrato come parte della propria esistenza in questo mondo, ed entra a far parte del cammino di santificazione. Siamo chiamati a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione, e ci santifichiamo nell'esercizio responsabile e generoso della nostra missione.

27. Forse che lo Spirito Santo può inviarti a compiere una missione e nello stesso tempo chiederti di fuggire da essa, o che evitiamo di donarci totalmente per preservare la pace interiore? Tuttavia, a volte abbiamo la tentazione di relegare la dedizione pastorale e l'impegno nel mondo a un posto secondario, come se fossero "distrazioni" nel cammino della santificazione e della pace interiore. Si dimentica che «non è che la vita abbia una missione, ma che è missione».

28. Un impegno mosso dall'ansietà, dall'orgoglio, dalla necessità di apparire e di dominare, certamente non sarà santificante. La sfida è vivere la propria donazione in maniera tale che gli sforzi abbiano un senso evangelico e ci identifichino sempre più con Gesù Cristo. Da qui il fatto che si parli spesso, ad esempio, di una spiritualità del catechista, di una spiritualità del clero diocesano, di una spiritualità del lavoro. Per la stessa ragione, in Evangelii gaudium ho voluto concludere con una spiritualità della missione, in Laudato si' con una spiritualità ecologica e in Amoris laetitia, con una spiritualità della vita familiare.

29. Questo non implica disprezzare i momenti di quiete, solitudine e silenzio davanti a Dio. Al contrario. Perché le continue novità degli strumenti tecnologici, l'attrattiva dei viaggi, le innumerevoli offerte di consumo, a volte non lasciano spazi vuoti in cui risuoni la voce di Dio. Tutto si riempie di parole, di piaceri epidermici e di rumori ad una velocità sempre crescente. Lì non regna la gioia ma l'insoddisfazione di chi non sa per che cosa vive. Come dunque non riconoscere che abbiamo bisogno di fermare questa corsa febbrile per recuperare uno spazio personale, a volte doloroso ma sempre fecondo, in cui si intavola il dialogo sincero con Dio? In qualche momento dovremo guardare in faccia la verità di noi stessi, per lasciarla invadere dal Signore, e non sempre si ottiene questo se uno «non viene a trovarsi sull'orlo dell'abisso, della tentazione più grave, sulla scogliera dell'abbandono, sulla cima solitaria dove si ha l'impressione di rimanere totalmente soli». In questo modo troviamo le grandi motivazioni che ci spingono a vivere fino in fondo i nostri compiti.

(Continua)